

Anthony A.
HOEKEMA

La Bibbia
e il
FUTURO



ANTHONY A. HOEKEMA

La Bibbia e il futuro



ISBN 978-88-97290-95-0

Titolo originale:

The Bible and the Future

Per l'edizione inglese:

Copyright © 1979 Wm. B. Eerdmans Publishing Co.

Pubblicato con permesso

Per l'edizione italiana:

Copyright © 2016 Associazione Evangelica Alfa & Omega

Via Pietro Nenni, 46 bis - 93100 Caltanissetta, IT

e-mail: info@alfaeomega.org - www.alfaeomega.org

Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, non autorizzata

Traduzione e adattamento: Canio Ciniello

Revisione: Nazzareno Ulfo, Luigi Cutri

Impaginazione e copertina: Giovanni Marino

Tutte le citazioni bibliche, salvo diversamente indicato, sono tratte dalla versione "Nuova Riveduta"

Indice

Prefazione all'edizione italiana	7
Introduzione.	13
Abbreviazioni	15

PRIMA PARTE – ESCATOLOGIA INAUGURATA

1. La prospettiva escatologica dell'Antico Testamento	19
2. La natura dell'escatologia del Nuovo Testamento.	31
3. Il significato della storia.	43
4. Il regno di Dio	67
5. Lo Spirito Santo e l'escatologia	85
6. La tensione fra il “già” e il “non ancora”	103

SECONDA PARTE – ESCATOLOGIA FUTURA

7. La morte fisica.	117
8. L'immortalità	127
9. Lo stato intermedio	135
10. L'attesa del ritorno di Cristo	157
11. I segni dei tempi	185
12. I segni specifici	197
13. La natura del ritorno di Cristo.	233
14. Le principali opinioni sul millennio	245
15. Una critica al premillennarismo dispensazionalista	273
16. Il millennio di Apocalisse 20	311
17. La risurrezione del corpo	331

18. Il giudizio finale	351
19. La punizione eterna	367
20. La nuova terra	379
Appendice: Tendenze recenti in escatologia	397
Bibliografia	443
Indice dei nomi	451
Indice dei riferimenti biblici	453
Indice degli argomenti	461

Prefazione all'edizione italiana

Gettare lo sguardo sul futuro ha sempre affascinato l'umanità. In ogni epoca si è cercato di prevedere gli eventi e di scrivere in anticipo la storia. Àuguri, aruspici, maghi, fattucchieri, profeti, sondaggisti e futurologi sono – o sono stati – solo alcuni dei nomi e delle qualifiche dei “professionisti della previsione”. Le pratiche per leggere dei presagi possono essere criptiche e dai risultati sibillini come nel caso delle profezie di Nostradamus, misteriose come le sedute spiritiche e l'uso dei tarocchi, o popolari come gli oroscopi. Si possono impiegare vari metodi come: l'esame delle viscere di animali, l'interpretazione del volo degli uccelli e perfino casalinghi, come la lettura dei fondi del caffè o il mettere alcune gocce d'olio nell'acqua in un piatto. Il pronosticatore, poi, può parlare in uno stato alterato di coscienza o discorrere in modo piano e ragionato perché sostenuto dall'analisi critica e approfondita di indagini demoscopiche, di fatti ed eventi studiati con rigore scientifico e proiettati nel futuro più prossimo o distante. Tuttavia, seppur con i dovuti distinguo, la molteplicità delle pratiche, la sovrabbondanza dell'offerta e l'interesse generalizzato dell'utenza, mostrano che, anche nel terzo millennio, sono davvero pochi coloro che non provino alcuna attrazione nei confronti del mistero che circonda “la storia che verrà”.

Tralasciando la valutazione degli studi più o meno seri dei futurologi, ciò che colpisce maggiormente è l'enorme numero di persone che, ancora oggi, si rivolge alle pratiche esoteriche legate al mondo dell'occulto. Pare, infatti, che nemmeno l'alta scolarizzazione o le forti convinzioni religiose costituiscano delle immunizzazioni in tal senso e che non vi sia alcuna categoria sociale che

non cada in questa pericolosa fascinazione. L'importanza della questione è molto seria perché, prima che culturale ed economica¹, è di natura spirituale. Chi possiede una robusta dottrina del peccato non dovrebbe esserne sorpreso. Tutto ciò fiorisce e prospera anche in società e nazioni storicamente “cristianizzate” ed altamente avanzate tecnologicamente e scientificamente perché il cuore dell'uomo è “una fabbrica di idoli” e tutto ciò che è esterno non riesce a vincere la sua ostilità innata nei confronti della Verità. Anzi, generalmente, il rigetto di ciò che è santo, giusto, onesto e autentico non ha nulla a che vedere con la sua plausibilità e la presenza o l'assenza di evidenze, ma dipende dai presupposti ateistici di una natura alienata dal suo Creatore e, perciò, caduta nella morte e nella follia. «Lo stolto ha detto nel suo cuore: non c'è Dio» (Salmi 14:1). Non ci sono argomenti che tengano contro una tale posizione pregiudiziale, tranne quelli che mostrano come la cancellazione di Dio dalla propria coscienza – o al di sopra di essa – dona solo l'illusione di una libertà di pensiero e di morale, assoggettando, piuttosto, ad inganni distruttivi e a tiranni voraci.

Storture ed esagerazioni a parte, l'escatologia ha appassionato, fatto discutere e tristemente diviso anche ampie porzioni della chiesa cristiana di tutti i tempi. L'evangelicalismo italiano non ne è stato esente e, mentre la posizione di un dispensazionalismo più o meno riveduto è stata trasversalmente abbracciata e documentata da diverse denominazioni e chiese, quella del protestantesimo riformato conservatore del cosiddetto “amillennarismo”, fino ad oggi, non ha avuto un testo che potesse rappresentarla degnamente al pubblico italiano. Questo libro, pertanto, colma una lacuna perché, diversamente da come molti tenderebbero ad affermare, una concezione escatologica difettosa, errata o addirittura eretica non appartiene affatto alla categoria degli *adiaphora*! L'escatologia ha a che fare con la speranza e la speranza di un uomo è una componente ponderosa della propria visione del mondo e, quindi, del suo per-

¹ Basterà fare una ricerca in rete per trovare una pletora di articoli e saggi che riferiscono di studi economici che rivelano l'ordine di grandezza del fatturato del mondo dell'occulto in termini di decine miliardi di euro in Europa. In questo campo, poi, il pericolo della sottostima è altissimo a causa della natura sfuggente ed estremamente varia delle pratiche.

corso di vita. Il cristianesimo è una religione fortemente escatologica² e il tema della speranza percorre trasversalmente, come l'ordito di un meraviglioso arazzo, la totalità della Scrittura. In questo senso non è esagerato dire che l'intera Bibbia è un libro *apocalittico*, nel senso più aderente al suo significato originale di "rivelatorio". La Scrittura, infatti, ci offre davvero luce sul futuro e direzione per il presente. La Aarola di Dio è lampada al piede e luce sul sentiero³, illumina lo spazio e il tempo che ci sono prossimi e ci fornisce anche una chiara visione sul nostro percorso indicandocene con chiarezza – se non proprio tutti i dettagli – il suo punto d'arrivo e ciò che dobbiamo attenderci alla sua conclusione. Se la Bibbia è rivelazione, non dobbiamo aver paura di credere a quello che ci indica circa il nostro futuro, anche perché molto del "futuro biblico", per noi, è già passato e possiamo verificarne il suo puntuale adempimento. Tutto ciò che Dio ha promesso nel passato, infatti, ha trovato e troverà il "sì e l'amen" in Gesù Cristo, colui che tiene tra le mani il libro della storia del mondo ed ha la piena autorità per aprirne i sigilli e darne esecuzione⁴. Poiché la Scrittura, così come è stata definita dai Riformatori 500 anni fa, è perspicua, studiare l'escatologia biblica non è un'attività praticabile solo da "pochi iniziati"⁵. Nessuno, infatti, dovrebbe dubitare sulla chiarezza che la Bibbia può darci anche riguardo alla rivelazione del futuro. Pertanto un'escatologia biblica deve essere semplice, chiara e alla portata di tutti. Il libro di A. Hoekema ne è la piena dimostrazione.

Studi sociologici seri suggeriscono una correlazione tra la crescita numerica delle chiese e la loro "offerta escatologica"⁶, per-

² Sulla centralità dell'escatologia nella teologia del Nuovo Testamento si veda, G. K. BEALE, *A New Testament Biblical Theology*, Grand Rapids, Baker, 2011, pp. 129-160.

³ Salmi 119:105.

⁴ Cfr. 2 Corinzi 1:20; Apocalisse 5.

⁵ A tal proposito si veda il saggio introduttivo al commentario all'apocalisse di DENNIS E. JOHNSON, *Triumph of the Lamb*, Phillipsburg, P&R, 2001, pp. 1-23.

⁶ «Le chiese e le denominazioni cristiane o di origine cristiana che crescono più rapidamente [in Italia] sembrano essere quelle che manifestano particolare interesse per l'escatologia, le profezie apocalittiche e la fine del mondo». (*Enciclopedia delle religioni in Italia*, a cura del Centro Studi sulle Nuove Religioni, Torino, Elledici, 2013², p. 20.

tanto i tutti i cristiani, dunque, e in particolare i predicatori, siano essi laici o regolarmente ordinati, se vorranno vedere crescere i convertiti, sarà bene che riscoprano l'importanza di condividere l'Evangelo ponendo di fronte al mondo non tanto la prospettiva di una salvezza privata e personale, o la miserabile aspettativa di una vita comoda, di buona salute, di conforti materiali e fisici e un certo grado di ricchezza, ma il grandioso disegno divino di dimensioni cosmiche ed eterne, di una umanità interamente redenta e riconciliata con se stessa e con il Creatore, di un universo libero dalla vanità e senza alcuna ombra prodotta da cambiamento dove ogni suo angolo, ogni millimetro, risplenderà della gloria di Dio e dell'Agnello⁷.

NAZZARENO ULFO

Caltanissetta, 26 gennaio 2017

⁷ A questo proposito si segnala il numero di Studi di teologia, *Il ritorno dell'Apocalisse* (2006/1) e, in particolare, al suo interno, il mio saggio "L'Apocalisse riconsegnata alla chiesa. Risvolti pastorali di una riappropriazione", pp. 42-56.

Ai miei colleghi e studenti
del Calvin Theological Seminary

Introduzione

Questo libro è un tentativo di esporre l'escatologia biblica, in altre parole, ciò che la Bibbia insegna riguardo al futuro. Come si potrà leggere nell'appendice, esistono tre posizioni escatologiche principali. Ciascuna di esse ha una concezione diversa circa la venuta del regno di Dio: il regno è (1) presente; (2) futuro; oppure (3) l'uno e l'altro: presente *e* futuro. Quest'ultimo è il punto di vista adottato in questo studio; esso riconosce una distinzione fra il "già", la presenza del regno di Dio così come inaugurato da Cristo, e il "non ancora", la definitiva instaurazione del regno che avverrà al momento del ritorno di Cristo.

In armonia con la tesi che l'escatologia è una realtà che coinvolge sia il presente sia il futuro, questo libro è diviso in due parti. La prima parte tratta dell'*escatologia inaugurata*, si occupa dell'adempimento presente del regno e delle benedizioni già sperimentate dalla comunità dei redenti. La seconda, *l'escatologia futura*, affronta temi come lo stato dei credenti fra la morte e la risurrezione, i segni dei tempi, il ritorno di Cristo, il millennio, la risurrezione del corpo, il giudizio finale e la nuova terra.

Desidero riconoscere il mio debito verso i miei colleghi del Calvin Theological Seminary e i miei studenti i cui commenti nelle discussioni in classe, nel corso degli anni, mi hanno aiutato ad acuire la mia comprensione di questi temi.

Desidero anche esprimere la mia gratitudine al consiglio di amministrazione del Calvin Theological Seminary, per avermi concesso un anno sabbatico durante il quale ho iniziato questo libro, e al personale della biblioteca dell'università di Cambridge e del Calvin College, per avermi dato accesso alle loro risorse. Devo

anche ringraziare mia moglie Ruth per il suo inestimabile sostegno e aiuto durante la stesura di questo libro.

Possa il Signore usare questo studio per aiutarci a gioire nella sua vittoria definitiva sul peccato e sulla morte, per attendere con brama il compimento di questa vittoria nella vita che verrà.

ANTHONY A. HOEKEMA
Grand Rapids, Michigan

Abbreviazioni

ASV	The Holy Bible, American Standard Version
KJV	The Holy Bible, King James Version
NIV	The Holy Bible, New International Version
<i>Scofield</i>	<i>La Sacra Bibbia con note e commenti di C. I. Scofield</i> , Ginevra, Società Biblica di Ginevra, 2003 (orig. ingl. 1967)
RSV	The Holy Bible, Revised Standard Version
SP	La Sacra Bibbia, Milano, San Paolo, 1995
GLNT	<i>Grande Lessico del Nuovo Testamento</i> , 16 voll., Brescia, Paideia, 1965-1992

PRIMA PARTE

Escatologia inaugurata

Il termine escatologia deriva da due parole greche, *éschatos* e *lógos*, e significa la dottrina delle ultime cose. L'escatologia è stata solitamente compresa in relazione agli eventi che devono ancora accadere, sia relativamente alle persone, sia per quanto riguarda il mondo. Rispetto alle persone, l'escatologia è stata pensata come qualcosa che concerne temi quali la morte fisica, l'immortalità e il cosiddetto "stato intermedio", ovvero la condizione in cui si trova l'anima umana fra la morte e la risurrezione generale. Rispetto al mondo, essa è stata considerata in relazione al ritorno di Cristo, alla risurrezione generale, al giudizio e allo stato finale. Sebbene l'escatologia biblica riguarda questi soggetti, dobbiamo insistere che il suo messaggio è seriamente impoverito se non includiamo lo stato presente del credente e l'attuale fase del regno di Dio. In altre parole, un'escatologia biblica degna di questo nome, deve includere quella che possiamo chiamare escatologia "inaugurata"¹ ed escatologia "futura"².

In questa prima parte tratterò diversi temi basilari connessi al presente stato del regno. I capitoli 1 e 2 illustreranno in dettaglio la prospettiva escatologica dell'Antico e del Nuovo Testamento. L'Antico Testamento abbonda di profezie che riguardano le future benedizioni d'Israele. Nel Nuovo Testamento, molte di queste profezie, ma non tutte, si sono adempiute nella persona di Cristo.

¹ Questa espressione che è da preferire a "escatologia realizzata" (per le ragioni che saranno elaborate più avanti), si riferisce al godimento presente delle benedizioni escatologiche da parte del credente.

² Con questo termine ci si riferisce agli eventi escatologici che sono ancora futuri.

È chiaro quindi, che alcune profezie si adempiranno solo al ritorno di Cristo. Nel capitolo 3 è spiegato il proposito della storia e l'obiettivo verso il quale essa si dirige: Cristo al centro e Dio che regna. I restanti capitoli di questa parte, trattano la natura e il significato del regno di Dio, il ruolo dello Spirito Santo nell'eschatologia e la tensione fra il presente e le realtà future.

La prospettiva escatologica dell'Antico Testamento

Per comprendere correttamente l'escatologia biblica, dobbiamo considerarla come una parte integrante di tutta la rivelazione biblica. L'escatologia non deve essere pensata come qualcosa che si trova solo in libri come quelli di Daniele e dell'Apocalisse, ma come qualcosa che domina e permea l'intero messaggio biblico. Su questo punto Jürgen Moltmann ha certamente ragione:

Il cristianesimo è escatologia dal principio alla fine, e non soltanto in appendice: è speranza, è orientamento e movimento in avanti e perciò è anche rivoluzionamento e trasformazione del presente. L'elemento escatologico non è una delle componenti del cristianesimo, ma è in senso assoluto il tramite della fede cristiana, è la nota su cui si accorda tutto il resto [...]. Essa dunque non può essere solo una parte della dottrina cristiana; anzi, tutta la predicazione cristiana, tutta l'esistenza cristiana e la chiesa stessa nel suo insieme, sono caratterizzate dal loro orientamento escatologico¹.

Per comprendere questo punto, esaminiamo più da vicino la natura escatologica del messaggio biblico nella sua interezza. In questo capitolo considereremo la prospettiva escatologica dell'Antico Testamento, mentre nel prossimo ci occuperemo della visuale escatologica del Nuovo Testamento. Gli studiosi biblici che appartengono alla tradizione liberale, hanno spesso affermato che nell'Antico Testamento c'è poca escatologia. Ovviamente, va ri-

¹ JÜRGEN MOLTSMANN, *Theology of Hope* (orig. 1964), New York, Harper and Row, 1967 (trad. it.: *Teologia della speranza*, Brescia, Queriniana, 1970³, p. 10).

conosciuto il fatto che gli scrittori dell'Antico Testamento non ci danno un insegnamento chiaro su molte delle maggiori dottrine riguardanti quella che abbiamo chiamato "escatologia futura": la vita dopo la morte, il ritorno di Cristo, il giudizio finale e così via. Esiste però un altro aspetto secondo cui l'Antico Testamento, dall'inizio alla fine, è escatologicamente orientato. George Ladd si esprime così:

Ne consegue che la speranza d'Israele del regno di Dio, è una speranza escatologica, e che l'escatologia è un corollario necessario della visione di Dio da parte d'Israele. La vecchia critica Wellhausiana ha insistito sul fatto che l'escatologia è stato uno sviluppo tardivo che emerse solo nel periodo postesilico [...]. Recentemente c'è stato uno spostamento netto nell'altra direzione che ha riconosciuto il fondamentale carattere israelitico dell'escatologia. Si possono citare un numero crescente di studiosi, i quali riconoscono che fu la concezione di Dio che si era occupato di Israele nella storia redentiva, a suscitare la speranza escatologica².

Uno degli studiosi recenti citati da Ladd, è T. C. Vriezen, professore di Antico Testamento all'università di Utrecht. Vriezen commenta che la visione escatologica che si trova nell'Antico Testamento, è «un fenomeno israelitico che non è stato riscontrato fuori da Israele»³. Prosegue affermando:

L'escatologia non ebbe inizio quando la gente cominciò a dubitare la realtà della signoria di Dio nel culto, ma quando dovette imparare, in mezzo alle più grandi distrette, a confidare, per la sola fede, in Dio come il solo fondamento fermo della vita; quando questo realismo della fede fu indirizzato criticamente contro la vita del popolo, affinché la vicina catastrofe fosse considerata come l'intervento assolutamente giusto di Dio, e affinché si confessasse che il Dio santo rimane incrollabile nella sua fedeltà e amore verso Israele. Così la vita d'Israele nella storia, acquisì un duplice aspetto: da un lato il giudizio fu

² GEORGE E. LADD, *The Presence of the Future*, Grand Rapids, Eerdmans, 1974, pp. 52-53.

³ T. C. VRIEZEN, *An Outline of Old Testament Theology*, Oxford, Blackwell, 1970, p. 458.

considerato a portata di mano, così come era prossima la ricreazione del popolo di Dio [...]. L'escatologia è una certezza religiosa che scaturisce direttamente dalla fede d'Israele in Dio, radicata nella storia della sua salvezza⁴.

Vriezen, quindi, considera l'escatologia parte integrante del messaggio dell'Antico e del Nuovo Testamento: «L'essenza del messaggio dell'Antico Testamento si trova nell'aspettativa del regno di Dio, ed è l'iniziale adempimento di questa aspettativa in Gesù di Nazaret [...] che sottolinea il messaggio del Nuovo Testamento. Dunque, il nocciolo dell'Antico e del Nuovo Testamento è la prospettiva escatologica»⁵.

Esaminiamo ora più dettagliatamente la visuale escatologica dell'Antico Testamento, considerando alcuni concetti specifici della rivelazione attraverso cui questa visuale prende corpo. Cominciamo con *la speranza del futuro Redentore*. Il racconto della caduta che troviamo nei versi iniziali di Genesi 3, è seguito immediatamente dalla promessa di un futuro Redentore nel v. 15: «Io porrò inimicizia fra te e la donna, e fra la tua progenie e la progenie di lei; questa progenie ti schiaccerà il capo e tu le ferirai il calcagno». Questo testo, spesso chiamato la “promessa madre”, da l'intonazione a tutto l'Antico Testamento. Le parole sono indirizzate al serpente, in seguito identificato come un agente di Satana (Apocalisse 12:9; 20:2). L'inimicizia posta fra l'umanità e il serpente, implica che Dio, che è anche nemico del serpente, sarà amico dell'uomo. Nella predizione che la progenie della donna schiaccerà il capo del serpente, abbiamo la promessa del Redentore che verrà. Possiamo dire che in questo testo, in sintesi, Dio rivela tutto il suo proposito verso il suo popolo. L'ulteriore storia della redenzione sarà uno svolgimento dei contenuti di questa promessa madre. Da questo punto in poi, tutta la rivelazione dell'Antico Testamento guarda davanti a sé; essa punta al Redentore promesso e lo aspetta con impazienza.

Questo futuro Redentore descritto in Genesi 3:15 semplicemente come la progenie della donna, in Genesi 22:18 (cfr. 26:4; 28:14), è designato come la discendenza di Abraamo. Genesi

⁴ *Ibid.*, p. 459.

⁵ *Ibid.*, p. 123.

49:10 specifica ulteriormente che il Redentore sarà un discendente della tribù di Giuda. Ancora più avanti, nel corso della rivelazione dell'Antico Testamento, impariamo che il futuro Redentore sarà un discendente di Davide (2 Samuele 7:12-13).

Dopo la fondazione della monarchia, il popolo di Dio dell'Antico Testamento riconobbe tre uffici speciali: quelli del profeta, del sacerdote e del re. Il futuro Redentore era atteso come il culmine e l'adempimento di tutti e tre questi uffici speciali. Doveva essere un grande profeta: «Per te il Signore, il tuo Dio, farà sorgere in mezzo a te, fra i tuoi fratelli, un profeta come me [Mosè], a lui darete ascolto» (Deuteronomio 18:15). Doveva essere un sacerdote eterno: «Il Signore ha giurato e non si pentirà: “Tu sei sacerdote in eterno, secondo l'ordine di Melchisedec”» (Salmi 110:4). E doveva essere anche il grande re del suo popolo: «Esulta grandemente, o figlia di Sion, manda grida di gioia, o figlia di Gerusalemme; ecco il tuo re viene a te» (Zaccaria 9:9).

In relazione alla regalità del futuro Redentore, è annunciato con precisione che egli si siederà sul trono di Davide. Il profeta Natan disse a Davide: «Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu riposerai con i tuoi padri, io innalzerò al trono dopo di te la tua discendenza, il figlio che sarà uscito da te, e stabilirò saldamente il suo regno. Egli costruirà una casa al mio nome e io renderò stabile per sempre il trono del suo regno» (2 Samuele 7:12-13; cfr. Isaia 9:7).

Possiamo anche notare che la venuta del futuro Re redentore, è a volte identificata con la venuta di Dio fra il suo popolo. Per esempio, in Isaia 7:14 il futuro Redentore è chiamato in modo specifico *Emmanuele*, che significa “Dio con noi”. In Isaia 9:5 uno dei nomi dati al futuro Redentore, è “Dio potente”. A. B. Davidson commenta questo fatto con le seguenti parole: «Qualche volta la venuta [di Yahweh] è compiuta nella linea della speranza messianica, Yahweh scende fra il suo popolo nel Messia, la sua presenza è manifestata e realizzata in lui [...], Dio è pienamente presente, per i propositi redentivi nel Re messianico. Questa è la concezione messianica più sublime»⁶.

⁶ A. B. DAVIDSON, *The Theology of the Old Testament*, Edinburgh, T & T Clark, 1904, p. 371.

Comunque, accanto alla concezione del futuro Redentore come uno che sarà un profeta, un sacerdote e un re, Isaia lo mostra nelle sembianze del Servo sofferente di Dio. L'idea del Servo del Signore in Isaia è presente frequentemente. A volte si riferisce alla nazione d'Israele, mentre altre volte descrive il futuro Redentore. Fra i testi isaiani che in modo specifico descrivono il futuro Messia come il Servo del Signore, ci sono Isaia 42:1-4; 49:5-7; 52:13-15 e tutto il capitolo 53. È Isaia 53 in particolare, che ritrae il futuro Redentore come il *servo sofferente di Yahweh*: «Egli è stato trafitto a causa delle nostre trasgressioni, stroncato a causa delle nostre iniquità; il castigo, per cui abbiamo pace, è caduto su di lui e mediante le sue lividure noi siamo stati guariti» (v. 5). Da testi di questo tipo, impariamo che il Redentore, la cui venuta era attesa dai credenti dell'Antico Testamento, era pensato, almeno nel periodo dei profeti posteriori, come uno che avrebbe sofferto per il suo popolo con lo scopo di redimerlo.

Inoltre, l'Antico Testamento presenta la venuta del Redentore come il *Figlio dell'uomo*. Troviamo questo tipo di attesa, in particolare in Daniele 7:13-14: «Io guardavo, nelle visioni notturne, ed ecco venire sulle nuvole del cielo uno simile a un figlio d'uomo; egli giunse fino al vegliardo e fu fatto avvicinare a lui; gli furono dati dominio, gloria e regno, perché le genti di ogni popolo, nazione e lingua lo servissero. Il suo dominio è un dominio eterno che non passerà, e il suo regno è un regno che non sarà distrutto». Il Nuovo Testamento identifica con precisione il Figlio dell'uomo con il Messia.

In sintesi, possiamo dire che i credenti dell'Antico Testamento, in modi diversi e per mezzo di varie figure, aspettavano un redentore che doveva venire ad un certo momento nel futuro (oppure “negli ultimi giorni” per usare una comune espressione figurata dell'Antico Testamento), per redimere il suo popolo e, allo stesso tempo, per essere la luce delle nazioni. Nella sua prima epistola, Pietro ci presenta un'immagine vivida del modo in cui i profeti dell'Antico Testamento attendevano con ansia la venuta di questo Messia redentore: «Intorno a questa salvezza indagarono e fecero ricerche i profeti, che profetizzarono sulla grazia a voi destinata. Essi cercavano di sapere l'epoca e le circostanze cui faceva riferi-

mento lo Spirito di Cristo che era in loro, quando anticipatamente testimoniava delle sofferenze di Cristo e delle glorie che dovevano seguirle» (1 Pietro 1:10-11).

Un altro dato della rivelazione attraverso cui si incarna la prospettiva escatologica dell'Antico Testamento, è quello del *regno di Dio*. Sebbene il termine "regno di Dio" non si trovi nell'Antico Testamento, il pensiero che Dio è re, si trova in particolare nei Salmi e nei profeti. Molto spesso si parla di Dio come Re sia d'Israele (Deuteronomio 33:5; Salmi 84:3; 145:1; Isaia 43:15), sia di tutta la terra (Salmi 29:10; 47:2; 96:10; 97:1; 103:19; 145:11-13; Isaia 6:5; Geremia 46:18). Tuttavia, a motivo della peccaminosità e della ribellione degli uomini, nella storia d'Israele il governo di Dio si è realizzato solo in modo imperfetto. Quindi, i profeti aspettavano con trepidazione il giorno in cui il governo di Dio sarebbe stato pienamente sperimentato, non solo da parte d'Israele, ma in tutta la terra⁷.

In modo particolare, è Daniele che sviluppa il pensiero del regno futuro. Nel capitolo 2 della sua profezia egli parla del regno che, ad un certo momento, Dio farà sorgere e che non sarà mai distrutto, ma spezzerà tutti gli altri regni e durerà per sempre (vv. 44-45). In Daniele 7:13-14, come abbiamo già visto, è dato un dominio eterno e un regno che non sarà distrutto a «uno simile a un figlio d'uomo». Daniele, dunque, non solo predice la venuta di un regno futuro, ma lega questo regno con la venuta del Redentore da lui stesso descritto come il «figlio d'uomo».

Un altro concetto veterotestamentario che ha sfumature escatologiche, è quello del *nuovo patto*. Come hanno mostrato molti studiosi dell'Antico Testamento, l'idea del patto è centrale nella rivelazione dell'Antico Testamento⁸. Ai giorni di Geremia, però, il popolo di Giuda, a causa delle sue idolatrie e trasgressioni, ave-

⁷ G. E. LADD, *The Presence of the Future*, cit., p. 46.

⁸ Si veda, per esempio, WALTER EICHRODT, *Theology of the Old Testament*, I, Philadelphia, Westminster, 1961, (tr. it.: *Teologia dell'Antico Testamento*, Brescia, Paideia, 1979); LUDWIG KÖHLER, *Old Testament Theology*, Philadelphia, Westminster, 1957, pp. 60-75; T. C. VRIEZEN, *An Outline of Old Testament Theology*, cit., pp. 139-143; 283-284; 326-327; GERHARD VON RAD, *Old Testament Theology*, I, New York, Harper and Row 1962, pp. 129-135; 192-194; 202-203; 338-339, (trad. it. *Teologia dell'Antico Testamento*, 2 voll., Brescia, Paideia, 1972-1974).

va violato il patto che Dio aveva fatto con loro. Sebbene il tema principale delle profezie di Geremia riguarda la rovina, egli predice che Dio farà un nuovo patto con il suo popolo: «Ecco i giorni vengono», dice il Signore, «in cui farò un nuovo patto con la casa d'Israele e con la casa di Giuda; non come il patto che feci con i loro padri il giorno che li presi per mano per condurli fuori dal paese d'Egitto: patto che essi violarono» (Geremia 31:31-32; si vedano anche i vv. 33-34). Dal Nuovo Testamento è chiaro (cfr. Ebrei 8:8-13; 1 Corinzi 11:25), che il nuovo patto annunciato da Geremia fu introdotto dal nostro Signore Gesù Cristo.

Fra i concetti escatologici dell'Antico Testamento, è importante quello della *restaurazione d'Israele*. Dopo la divisione del regno, sia Israele sia Giuda sprofondarono sempre di più nella disobbedienza, nell'idolatria e nell'apostasia. Di conseguenza, i profeti predissero che, a motivo della loro disobbedienza, i popoli di entrambi i regni, per mezzo di nazioni ostili, sarebbero stati deportati in cattività e dispersi fuori dei loro confini. Tuttavia, fra queste tristi predizioni ci furono anche profezie di liberazioni. Molti profeti predissero la futura restaurazione d'Israele dalla sua cattività.

Si noti, per esempio, questa profezia del profeta Geremia: «Raccoglierò il rimanente delle mie pecore da tutti i paesi dove le ho scacciate, le ricondurrò ai loro pascoli, saranno feconde e si moltiplicheranno» (23:3). Vengono alla mente anche le parole di Isaia: «In quel giorno, il Signore stenderà una seconda volta la mano per riscattare il residuo del suo popolo rimasto in Assiria e in Egitto, a Patros e in Etiopia, a Elam, a Scinear e a Camat, e nelle isole del mare» (11:11). In questo testo è interessante notare le parole «una seconda volta», che suggeriscono che la futura restaurazione d'Israele, sarà una sorta di secondo Esodo.

È anche importante osservare che la restaurazione d'Israele, predetta dai profeti, ha significati etici. Sia Ezechiele (36:24-28) sia Isaia (capp. 24-27), dimostrano che questa restaurazione non avverrà senza il ravvedimento e la riconsacrazione al servizio di Dio da parte d'Israele. Come George Ladd afferma:

Essi [i profeti dell'Antico Testamento] previdero una restaurazione, ma solo di un popolo che era stato purificato e dichiarato giusto. Il

loro messaggio di afflizione e di castigo, è indirizzato a Israele affinché il popolo sia avvisato della sua peccaminosità e torni a Dio. L'escatologia è condizionata dall'etica e dalla devozione. Forse, il risultato più significativo della preoccupazione etica dei profeti, è la loro convinzione che non sarà Israele come tale ad entrare nel regno escatologico di Dio, ma solo un residuo fedele e purificato⁹.

Troviamo anche, particolarmente in Gioele, una profezia del futuro *spargimento dello Spirito* su ogni persona. Le ben conosciute parole della profezia di Gioele sono: «Dopo questo, avverrà che io spargerò il mio Spirito su ogni persona: i vostri figli e le vostre figlie profetizzeranno, i vostri vecchi faranno dei sogni, i vostri giovani avranno delle visioni. Anche sui servi e sulle serve, spargerò in quei giorni il mio Spirito» (2:28-29).

Questo spargimento dello Spirito fu dunque un altro degli eventi escatologici sull'orizzonte del futuro, che quei credenti dell'Antico Testamento aspettavano con trepidazione. Tuttavia, è degno di nota che i versi successivi della profezia di Gioele, citino prodigi nei cieli e sulla terra: «Farò prodigi nei cieli e sulla terra: sangue, fuoco, e colonne di fumo. Il sole sarà cambiato in tenebre, e la luna in sangue, prima che venga il grande e terribile giorno del Signore» (2:30-31).

Alcuni testi del Nuovo Testamento (per esempio Luca 21:25; Matteo 24:29), mettono in relazione questi segni con il ritorno di Gesù Cristo. Ma Gioele sembra annunciare questi segni come se dovessero succedere poco prima dello spargimento dello Spirito. A meno che non si interpretino questi segni in modo non letterale (in tal caso il mutamento del sole in tenebre potrebbe essere compreso come un fatto adempiuto nelle tre ore di tenebre, mentre Gesù era sulla croce), sembrerebbe che nella sua profezia, Gioele vedesse uniti in una sola visione eventi che, in effetti, sono distanti migliaia di anni l'uno dall'altro. Questo fenomeno, che possiamo chiamare *prospettiva profetica*, è molto frequente nei profeti dell'Antico Testamento. Come vedremo, si ritrova anche nei testi apocalittici del Nuovo Testamento.

⁹ G. E. LADD, *The Presence of the Future*, cit., p. 72.

Il testo di Gioele ci conduce a considerare un altro importante concetto escatologico del periodo veterotestamentario, quello del *giorno del Signore*. Alcune volte negli scritti profetici il giorno del Signore è visto come un giorno in un futuro prossimo, quando Dio opererà un'immediata distruzione dei nemici d'Israele. Abdia, per esempio, predice la distruzione di Edom come la venuta del giorno del Signore (vv. 15-16). Ma il giorno del Signore si può anche riferire al giorno escatologico finale del giudizio e della redenzione. Spesso questa è un'altra illustrazione della visuale profetica, un vicino e un lontano giorno del Signore, sono visti insieme nella stessa visione. Isaia 13, per esempio, parla del giorno del Signore su un orizzonte non troppo in là nel tempo, quando Babilonia sarà distrutta (vv. 6-8; 17-22). Tuttavia, nello stesso capitolo, fra descrizioni della distruzione di Babilonia, ci sono riferimenti al giorno del Signore escatologico nel futuro molto lontano: «Ecco il giorno del Signore giunge: giorno crudele, d'indignazione e d'ira furente, che farà della terra un deserto e ne distruggerà i peccatori. Poiché le stelle e le costellazioni del cielo non faranno più brillare la loro luce; il sole si oscurerà mentre sorge, la luna non farà più risplendere il suo chiarore. Io punirò il mondo per la sua malvagità e gli empi per la loro iniquità» (vv. 9-11).

Sembrerebbe che Isaia stesse vedendo la distruzione di Babilonia e l'ultimo ed escatologico giorno del Signore, come se si trattasse di un unico giorno, di una sola visitazione divina.

Comunque, molto spesso nei profeti, l'espressione "il giorno del Signore" è usata per ritrarre il giorno escatologico della finale visitazione divina. A volte il giorno del Signore significa un giudizio per Israele. Ai giorni di Amos, era comune pensare che il giorno del Signore avrebbe portato nient'altro che benedizione e prosperità per Israele. Amos, tuttavia, interruppe questo comune compiacimento affermando: «Guai a voi che desiderate il giorno del Signore! Che vi aspettate dal giorno del Signore? Sarà un giorno di tenebre, non di luce» (Amos 5:18).

Similmente Isaia descrive il giorno del Signore come un giorno di giudizio per il popolo apostata di Giuda: «Infatti il Signore degli eserciti ha un giorno contro tutto ciò che è orgoglioso e altero, e contro chiunque s'innalza, per abbassarlo [...]. L'alterigia dell'uo-

mo sarà umiliata, e l'orgoglio di ognuno sarà abbassato; il Signore solo sarà esaltato in quel giorno» (Isaia 2:12, 17).

Anche Sofonia parla del giorno del Signore come di un giorno d'ira: «Il gran giorno del Signore è vicino; è vicino e viene in gran fretta; si sente venire il giorno del Signore e il più valoroso grida amaramente. Quel giorno è un giorno d'ira, è un giorno di sventura e di angoscia, un giorno di rovina e di desolazione, un giorno di tenebre e di caligine, un giorno di nuvole e di fitta oscurità» (Sofonia 1:14-15).

Dal resto del libro è evidente che il giorno d'ira di Sofonia, si riferisce sia a un giorno di giudizio per Giuda nell'immediato futuro, sia alla finale catastrofe mondiale escatologica¹⁰. Comunque, il giorno del Signore non porta solo giudizio e disastro. A volte è detto che questo giorno porta salvezza. Per esempio, è il caso di Gioele 2:32 che promette salvezza a tutti coloro che invocano il nome del Signore, prima della venuta del giorno del Signore. In Malachia 4, in relazione alla venuta del «giorno del Signore, giorno grande e terribile» (v. 5), non solo è pronunciato il giudizio sui malvagi, ma sono promesse guarigione e gioia a tutti coloro che temono il nome del Signore (v. 2). Possiamo riassumere notando che il giorno del Signore annunciato dai profeti dell'Antico Testamento, sarà un giorno di giudizio e d'ira per alcuni, ma di benedizione e di salvezza per altri. Sebbene spesso il concetto del giorno del Signore evocò oscurità e tenebre, c'è un altro aspetto escatologico dell'Antico Testamento che ha una nota più lieta: quella della creazione dei *nuovi cieli e della nuova terra*. La speranza escatologica dell'Antico Testamento, include sempre la terra:

L'idea biblica di redenzione include sempre la terra. Il pensiero ebraico vedeva un'unità essenziale fra l'uomo e la natura. I profeti non pensavano alla terra semplicemente come a un teatro indifferente su cui l'uomo porta a termine il suo normale compito, ma come all'espressione della gloria divina. Nessun testo dell'Antico Testamento offre la speranza di una redenzione incorporea, immateriale e semplicemente "spirituale" come, invece, affermava il pensiero greco. La terra è il luogo divinamente ordinato per l'esistenza umana. Inoltre, la

¹⁰ *Ibid.*, pp. 67-68.

terra è stata coinvolta nei mali causati dal peccato. C'è un'interdipendenza di natura con la vita morale dell'uomo; la terra, quindi, deve anche condividere la redenzione finale di Dio¹¹.

Questa speranza futura per la terra, è espressa in Isaia 65:17: «Poiché, ecco, io creo nuovi cieli e una nuova terra; non ci si ricorderà più delle cose di prima; esse non torneranno più in memoria» (cfr. Isaia 66:22).

Altri testi di Isaia indicano che cosa coinvolgerà questo rinnovamento della terra: il deserto diventerà un frutteto (32:15), il deserto fiorirà (35:1), il suolo assetato si muterà in sorgenti d'acqua (35:7), la pace ritornerà nel mondo animale (11:6-8) e la terra sarà ripiena della conoscenza del Signore come le acque coprono il fondo del mare (11:9).

È ora di riassumere quello che abbiamo imparato sulla prospettiva escatologica dell'Antico Testamento. Fin dall'inizio c'era un'aspettativa della venuta di un Redentore che avrebbe schiacciato il capo del serpente. Con il passare del tempo, c'è stato un crescente sviluppo dell'aspettativa escatologica. I vari elementi di questa aspettativa, certamente non furono considerati tutti in una volta, essi si manifestarono in modi vari e in tempi diversi. Ma se consideriamo questi elementi in maniera cumulativa, possiamo certamente dire che, in vari momenti, i credenti dell'Antico Testamento aspettavano nel loro futuro le seguenti realtà escatologiche:

- (1) la venuta del Redentore;
- (2) il regno di Dio;
- (3) il nuovo patto;
- (4) la restaurazione d'Israele;
- (5) lo spargimento dello Spirito;
- (6) il giorno del Signore;
- (7) i nuovi cieli e la nuova terra.

Tutte queste cose si profilavano all'orizzonte dell'aspettativa. Naturalmente, il credente dell'Antico Testamento non aveva una chiara idea sul come e quando queste aspettative si sarebbero rea-

¹¹ *Ibid.*, pp. 59-60.

lizzate. Per quanto lo riguardava, in un tempo futuro, chiamato in modi diversi il “giorno del Signore”, gli “ultimi giorni”, i “giorni a venire”, oppure “in quel momento”, questi eventi escatologici si sarebbero tutti verificati.

Nell'ambito di caratteristiche prospettive profetiche, i profeti dell'Antico Testamento mescolarono elementi relativi alla prima venuta di Cristo, con elementi riguardanti il suo ritorno. Solo nel periodo del Nuovo Testamento, sarebbe stato rivelato che quello che ai giorni dell'Antico Testamento era considerato come l'avvento del Messia, si sarebbe adempiuto in due fasi: una prima e una seconda venuta. Quindi, ciò che non era chiaro per i profeti dell'Antico Testamento, fu reso chiaro al tempo del Nuovo Testamento.

Dobbiamo ribadire che la fede del credente dell'Antico Testamento, era assolutamente escatologica. Egli bramava l'intervento di Dio nella storia, sia nel futuro che gli era più prossimo, sia in quello più distante. Infatti, fu questa fede sospirata che diede al credente dell'Antico Testamento il coraggio di correre la gara che gli era davanti. L'undicesimo capitolo di Ebrei dimostra, in modo particolare, questo fatto presentando in retrospettiva la vita degli eroi della fede dell'Antico Testamento. Di Abraamo è detto: «Aspettava la città che ha le vere fondamenta e il cui architetto e costruttore è Dio» (Ebrei 11:10). Di tutti i patriarchi è detto: «Tutti costoro sono morti nella fede, senza ricevere le cose promesse, ma le hanno vedute e salutate da lontano» (Ebrei 11:13). E di tutti i santi dell'Antico Testamento presi insieme, è detto: «Tutti costoro, pur avendo avuto buona testimonianza per la loro fede, non ottennero ciò che era stato promesso. Perché Dio aveva in vista per noi qualcosa di meglio, in modo che loro non giungessero alla perfezione senza di noi» (Ebrei 11:39-40).

*Stai visualizzando un'anteprima del libro,
per questo motivo alcune pagine non sono disponibili*

*Acquista l'edizione completa in libreria
o sul sito web dell'editore
www.alfaeomega.org*

Indice dei nomi

- Adams, Jay E., 246
Agostino d'Ippona, 135, 259
Althaus, Paul, 136
Arndt, W. F., 138, 373
Arnobius, 368
Barth, Karl, 118-120, 424-428,
438-439
Bavinck, Herman, 131, 355-356
Berdyaeu, Nicolas, 50, 60-61
Berkhof, Hendrikus, 42, 43, 57,
59, 61, 62, 63, 64, 65, 425
Berkhof, Louis, 131, 140, 141
Berkouwer, G. C., 41, 131, 136,
137, 156, 190, 229, 386,
427-428
Bloch, Ernst, 433, 436
Boettner, Loraine, 248-250, 253
Brunner, Emil, 388
Buis, Harry, 367, 369
Bultmann, Rudolf, 424-425,
428-433, 438-439
Burim Fritz, 160
Calvino, Giovanni, 111, 130, 135,
148, 411-412
Camus, Albert, 46, 434
Celestio, 118
Cullmann, Oscar, 33, 42, 45,
50-51, 57, 67, 160, 165,
169, 176, 409, 417-425,
429, 440
Cunin, Shlomo, 210
Darby, John N., 263
Davidson, A. B., 22
Delling, G., 93
Diodati, Giovanni, 140
Dodd, Charles H., 37, 67, 177,
405-412, 414-417, 422,
433, 439
English, E. Schuyler, 266
Fairbairn, Patrick, 386
Fitzer, E G, 96
Flavio, Giuseppe, 325
Gingrich, F. W., 138, 373
Grosheide, F. W., 166, 169
Guinness, H. Grattan, 258
Gundry, Robert H., 258
Halford, Henry, 258
Hamilton, Neill Q., 85, 96, 97
Harnack, Adolf von, 67, 398-401
Heidegger, Martin, 432-433
Hendriksen, William, 216, 311
Herbert, George, 84
Hitler, Adolf, 229
Hodge, Archibald A., 130
Hodge, Charles, 188-189
Holmström, F., 404
Hoyt, Herman, 263
Jaspers, Karl, 432
Jeremias, Joachim, 145
Kant, Immanuel, 127
Kellogg, S. H., 258
Kierkegaard, S., 426
Kik, J. Marcellus, 249-250, 253
Kromminga, D. H., 258

- Kuilman, L. W., 118
 Kuitert, Harry, 435
 Kümmel, Werner G., 161, 165, 169
 Kuyper, Abraham, 62, 84, 395
 Ladd, George E., 20, 25, 41, 47, 48, 67, 71, 80, 81, 140, 169, 174, 209, 255, 257-259, 324, 441
 Leeuw, G. Van der, 136
 Lindsey, Hal, 188
 Litton, E. A., 353
 Löwith, Karl, 55, 58
 Lutero, Martin, 135
 Manson, William, 32
 Marsh, John, 44, 54, 425
 Marx, Karl, 434
 Miller, William, 188
 Minear, Paul, 179
 Moltmann, Jürgen, 19, 67, 425, 433-440
 Morris, Leon, 122, 320, 365-366
 Murray, George L., 335
 Nygren, A., 54
 Origene, 368
 Payne, J. Barton, 258
 Pelagio, 118
 Pentecost, J. Dwight, 307-309
 Platone, 128, 131, 424
 Plummer, A., 169
 Reese, Alexander, 258
 Ridderbos, Herman, 53, 55, 80, 88, 164, 169, 175, 179, 182, 190, 213, 227, 431
 Ritschl, Albrecht, 67, 397-401, 404
 Roberts, Frank, 63
 Ryrie, Charles C., 299, 301, 308-309
 Schmidt, Karl L., 70
 Schneider, Abe, 210
 Schweitzer, Albert, 67, 159-160, 168, 169-170, 176, 401-406, 410
 Shedd, William G. T., 131, 141
 Shepherd, Norman, 250-251, 253-254
 Stalin, Josif, 229
 Stonehouse, N. B., 163
 Thurneysen, Edward, 388-389
 Torrance, Thomas F., 411-412
 Troeltsch, Ernst, 398
 Vos, Geerhardus, 67, 85, 88-89, 97, 120, 176, 346, 412-417, 440
 Vriezen, T. C., 20
 Walvoord, John F., 277, 381
 Warfield, Benjamin B., 249, 253
 Weiss, Johannes, 67, 400-403, 406
 Werner, Martin, 160
 West, Nathaniel, 258
 Young, Edward J., 220

Indice dei riferimenti biblici

Genesi		Deuteronomio		Neemia	
1:28	382	5:22	301	10:35-37	93
2:16-17	120	18:4	93		
2:17	121, 123	18:15	22	Giobbe	
3:15	21, 254, 275, 383-384	26:2	93	17:13	141
3:17	231, 383	32:11	204	17:16	141
3:17-18	55	33:5	24	38:17	146
3:19	121, 122	Giosuè		Salmi	
3:22-23	122	8:35	301	2:8	250, 251
5:24	143			9:17	141
12:2-3	282	Giudici		16:10	34, 140, 142, 145, 339
12:3	300	5:4-5	231	17:15	143
17:8	384, 389	1 Samuele		18:7	231
22:18	21, 282, 300	2:6	140	22:18	34
26:4	21			22:27	300
28:14	21	2 Samuele		22:27-29	250
38:17-20	93	7:12-13	22	29:10	24
42:38	140			34:20	34
49:10	22	1 Re		37:11	296-297, 389
50:20	49	2:37	120	47:2	24
		17:17-24	340	49:14, 15	142
Esodo				55:15	141
10:28	121	2 Re		68:8	231
12:6	301	4:32-37	340	68:18	34
19:5	279			72	250
19:6	279	2 Cronache		72:1-20	266
		15:6	231	73:14	144
Numeri		20:6	48	73:19, 27	144
14:5	301			73:24	144
14:21	250	Esdra		73:26	144
23:10	143	2:64	301	76:10	49

84:3	24	26:19	339	15:2	231
96:10	24	27:9	209	19:6	370
97:1	24	29:6	231	23:3	25
103:19	24, 48	32:15	29	23:3, 7-8	290
107:18	146	32:15-17	87	23:5-6	266
110:4	22	33:24	75	29:10	290
141:7	141	35:1	29	31:31-32	25
145:1	24	35:5-6	189	31:31-34	250, 265
145:11-13	24	35:7	29	31:34	25, 252
		38:10	146	46:18	24
		40:5	198		
Proverbi				Ezechiele	
15:24	141	42:1	86		
21:1	48	42:1-4	23	5:16-17	231
27:20	141	42:6	198	14:13	231
30:15-16	141	43:15	24	20:33-38	269
		43:20	278	31:16	140
Isaia		44:2-4	86	34:12-13	291
2:1-4	266, 288	44:28	49	36:24	291
2:2-4	250	45:1	49	36:24-28	25
2:4	251	45:22	198, 300	36:25-27	87
2:12, 17	28	49:5-7	23	37:14	87
5:14	141	52:10	198	39:29	87
6:5	24	52:13-15	23	40-48	286-288
7:14	22, 293	53	23		
9:5	22	53:2-3	243	Daniele	
9:7	22	53:3	34	2:44-45	24
10:5	49	53:9	34	7:13-14	23, 24
10:12, 24-27	49	59:20	209	7:25	220
11:1-2	86	60:1-3	300	9:24-27	267-268
11:1-9, 11-16	266	61	87	9:27	234
11:6-8	29	61:1	189	11:31	221
11:6-9	250	61:1-2	86	11:36	220
11:6-10	285	64:1	231	12:2	332, 339, 349
11:9	29, 252	65	250	12:11	221
11:11-16	289	65:17	29, 386		
13:6-8	27	65:17-25	252, 266,	Osea	
13:9-11	27		283-285, 391	11:1	34
13:17-22	27	66	250		
14:13, 15	146	66:22-23	29, 391	Gioele	
14:24	146	66:24	371	2:16	301
19:2	231			2:28	198
24-27	25	Geremia		2:28-29	26
24:19	231	7:32	370	2:30-31	26
25:8	284	11:11	25	2:32	28

Indice dei riferimenti biblici

Amos		3:11	87	13:41-43	355
5:18	27	3:12	68	13:44-46	77, 83
9:11-12	294-295	5:3-10	77	13:47-50	78, 318
9:11-15	266	5:5	297, 389	16:3	185, 186
9:14-15	292-293	5:10-12	214	16:4	167
		5:20	82	16:18	146, 236, 250
Abdia		5:22	369	16:18-19	302
15-16	27	5:29-30	83, 370	16:19	298
		6:9	179	16:27	157, 316, 361
Michea		6:33	83	16:28	162, 175
4:1-3	288	7:21	82, 362	17:17	167
4:1-4	266	7:21-23	78	18:3-4	82
5:2	34	7:22	354	18:4	77
7:18-20	75	7:24-27	73	18:8-9	370
		8:11-12	78	18:17	236
Abacuc		9:17	372	19:14	77
2:5	141	9:18	322	19:27	70
		9:18-26	340	19:28	270, 321, 356
Sofonia		10:23	160, 162, 168,	19:29	70
1:14-15	28		200, 402	21:4-5	34
		10:28	132, 139, 370,	21:43	73
Zaccaria			373	22:1-14	73, 78
8:7-8	291	10:34	76	22:30	348
9:9	22, 34	11:3	68, 189	23:35-36	167
9:9-10	250	11:4-5	74	24	211, 236-238,
11:12	34	11:5	75, 186		249,
12:10	34	11:11	69		252
13:1	75, 250	11:20-22	359	24:2	211
14:1-9, 16-21	266	11:22	354	24:3	40, 211
14:9	251	11:23	145	24:6	231
		12:28	35, 69, 74, 76,	24:6-8	230
Malachia			87, 298, 318	24:8	231, 232
1:11	301	12:29	74, 318	24:9	241
4:2	28	12:32	38	24:9-10	213
4:5	28	12:36	358	24:10-12	216
		12:39	167	24:14	57, 106, 171,
Matteo		12:45	167		192, 198
1:20-23	34	13	266	24:15-16	221
2:5-6	34	13:24-30	59, 78, 318	24:21-22	214
2:13	372	13:33	251	24:21-30	215
2:14-15	34	13:36-43	59, 78, 254	24:23-24	222
3:2	35, 68	13:39	39	24:24	217
3:4-5	189	13:40-43	354	24:34	162
3:10, 12	189	13:41-42	371	24:29	26, 387

24:29-30	192, 214	10:25	83	12:37, 43	157
24:30	243	10:29	70	12:39-40	173
24:31	306, 355	1:15	68	12:40	157, 174
24:34	165	12:25	348	12:41-48	172, 183
24:36	162, 165, 169,	13:2	167	12:45	159
	173, 188	13:3-37	211	12:47-48	360
24:42	157, 193	13:5-23	166	13:3	373
24:43-44	173	13:7	167, 172	13:4	231
25:1-12	407	13:7-8	230	13:20-21	81
25:1-13	78, 306	13:8	167	14:26	83
25:5	172	13:10	167, 198	14:28-32	83
25:6	239	13:12-13	167	14:28-33	77
25:13	173	13:14	221	14:33	83
25:14-30	78, 183, 406	13:19	167	15	372
25:19	172	13:20	236	16:19-31	146, 147
25:21, 23	111	13:24	167	16:22	146
25:30	371	13:26	167	16:23	370
25:31	261, 355	13:30	162, 165, 167,	16:23, 25	133
25:31-32	316, 354		171	16:27-28	147
25:31-46	183, 268,	13:31	167	17:10	365
	362-363	13:32	162, 165, 173,	17:20-21	76, 187
25:32	356		188	18:29	70
25:35-40	357	13:33-37	173	18:29-30	38
25:46	371, 374	14:7, 9	171	18:30	38
26:15	34	14:62	157	19:11	172
27:46	403	15:24	34	19:11-27	183
27:57-60	34			19:12-19	363-364
28:18	164	<i>Luca</i>		19:12-27	406
28:18-20	250	2:25	31	20:18	73
28:19	199, 317	2:38	31	20:34-35	38
28:19-20	57	3:16	87	20:35	38, 348
28:20	39, 199	4:17-19	87	21:5-36	211
		4:21	69, 87	21:9-11	230
<i>Marco</i>		7:11-17	340	21:25	26
1:8	87	7:28	52	21:28	157
1:15	35	9:27	162	21:32	162, 165
2:10	75	9:41	167	22:3, 31	74
2:19-20	172	10:17-18	318	22:29	82
8:33	74	10:18	74	23:2	298
8:38	167	10:20	75	23:22	298
9:1	162, 164	11:20	69, 76	23:42-43	149
9:9	167	11:29	167	23:43	151
9:9-11	164	12:32	82	23:46	139
9:43	371	12:35-36	173	24:26	299

Indice dei riferimenti biblici

24:38-43	342, 345	19:33	34	2:7	129
		19:34	34	2:9-10	280
Giovanni		20:17, 27	345-350	2:12	373
1:11	34	21:20-23	174	2:12, 14-16	360
1:33	87			3:9, 29	280
3:3-5	83	Atti		4:13	389
3:16	83, 372, 373	1:5	87	5:3-4	109
3:16-17	251	1:9	34	5:9	375
3:17	73	1:11	40, 158, 242	5:12-21	123
3:18	351, 361	1:15	297	6:9	124
3:36	133, 361	2	87	8	422
4:23	333	2:15-17	35	8:1	357, 361
5:22	354	2:16-17	88	8:2ss., 9, 13	88
5:24	133, 361, 430	2:24-32	34	8:9	104
5:25	333	2:27, 31	142, 339	8:10	123
5:26	129	2:30-31	143	8:11	98-99, 340
5:28-29	323, 332, 339, 349	3:19-21	242, 261, 389	8:13	107
5:28ss.	430	4:27-28	49	8:14-16	90
6:39	39	7:59	139	8:16	91
6:40	337	8:12	70	8:17	92
6:40, 44, 54	39	13:32-34; 38-39	278	8:17-18	109
7:30	333	14:22	109	8:19	158
8:20	333	15:13	294	8:19-21	84, 390
8:32	440	15:14-18	294	8:19-23	55
10:27, 28	352	17:4	237	8:19, 23	104
10:27-29	219	17:26	48	8:20, 21	387
10:28	373, 374	17:30	317	8:21	56
11:24	39	17:31	158, 355	8:22	232
11:25-26	325	24:14-15	334	8:23	91, 92, 93, 101, 104
11:38-44	340	24:15	349	8:28	49
12:23	333	28:15	239	8:38-39	156
12:31	52	28:31	70	9-11	200-210, 280
12:31-32	319			10:14	378
12:48	39	Romani		11	251, 281-282
13:1	333	1:3-4	97	13:11-13	191
14:3	157	1:4	163	11:25-26	200-202, 248
14:19	340	1:16	280	12:2	53
15:20	214	1:18	231	13:11	180, 426
16:21	333	1:18-21	360	13:11-12	176
16:33	214	1:23	130	13:12-14	182
17:1	333	2:5	49, 354	14:8	156
17:3	133	2:5, 6	356	14:9	322
18:36	298	2:6	361	14:10	354, 357

14:17	71, 79	15:51-52	134, 178,	5:6	362
16:20	180		238, 242	5:21	79, 92
16:26	374	15:52	125, 130	6:8	101
		15:53	153	6:15-16	277
1 Corinzi		15:53-54	128-130		
1:7	235			Efesini	
1:18	373	2 Corinzi		1:4	352
1:30	107	1:22	93-96	1:9-10	56, 83
2:9	112, 349	3:6	88	1:11	48
2:14-15	345	3:18	100-101, 104,	1:13	95, 96
3:10-15	111, 358,		107	1:13-14	390
	363-365	4:6	101	1:14	94
3:14	65, 111	4:7-17	152	1:14, 18	92
3:16-17	301	4:10-11	101, 104	1:20-21	38
3:21-23	126	4:16	101, 423	1:22-23	303
4:5	158, 183, 262,	4:17	101, 374	1:14	93
	358	4:18	374	2:1-2	121
4:19-20	79	5:1	156, 374	2:5-6	53
6:2	270	5:1-2	177	2:6	64
6:2-3	355, 356	5:2	104	2:7	38
6:9	79, 92	5:5	93, 94, 95, 100,	2:11-22	281-282
6:13	348		101	2:14-15	276
7:24	139	5:1-8	151-156	2:21-22	301
7:29	176, 180	5:6-8	156	3:8-11	303
9:25	130	5:7	430	4:30	95, 96
10:11	36	5:8	126, 133, 240,	5:5	80
11:25	25		324	5:8	191
15	341-347, 422	5:10	355, 357	5:14	101
15:6	297	5:17	64	5:16	191
15:20	340	5:19	52	5:25-27	303
15:20, 23	92	6:2	430	5:26-27	125
15:21	123	6:16	301	6:8	358
15:21-22	52	12:4	149		
15:23	304-305,	13:4	322	Filippesi	
	337-338			1:21	126
15:23-24	260	Galati		1:21-23	133, 150
15:23-26	257	1:4	53	1:23	177, 240, 324
15:24	355	3:21	88	2:7-8	243
15:25	421	3:28-29	279	2:11	81
15:26	126, 421	3:29	296, 385	3:10-11	101
15:42	130	4:4	36	3:19	373
15:42-43	349	4:4-5	90	3:20	242
15:42-44	99	4:6	90	3:20-21	151, 337,
15:50	80, 130	4:7	92		341

Indice dei riferimenti biblici

3:21	134, 344-350	2:7	218	10:10	35
4:5	158, 176, 180	2:8	235, 236	10:12	35
		2:9	187, 223	10:26	440
Colossesi		2:9-10	220	10:29	217
1:3	52	2:13	440	10:30	357
1:13	82, 88	3:11	218	10:37	180
1:13-14	79			11:9-10	384-385
1:18	340	1 Timoteo		11:10	30, 296
1:19-20	56, 84	1:17	130	11:13	30
2:15	52	4:1	217	11:13-16	385
3:1	64	6:9	375	11:39-40	30
3:3	104	6:14	183, 235	12:11	109
3:4	242, 244	6:16	128	12:22	125, 302
3:24	92			12:22-24	413
		2 Timoteo		12:23	125, 139
1 Tessalonicesi		1:10	124, 129, 421		
2:12	82	1:12	354	Giacomo	
3:12-13	305	2:10	374	2:18	362
3:13	235, 239, 240	3:1-5	217	2:26	139, 362
4:13-18	240	4:8	355	5:8	158, 180
4:15	176, 235	4:18	79	5:9	180, 231
4:15ss.	431				
4:16	156, 244,	Tito		1 Pietro	
	337-338	2:11-13	41, 182, 243	1:1	278
4:16-17	237, 238,	2:13	158	1:3-4	104
	242, 305, 347	3:7	92	1:3-5	219
4:17	177, 178, 348			1:4	130
5:2	158	Ebrei		1:10-11	24, 299
5:2-4	179	1:2	39	1:13-15	182
5:9-10	178	2:2-3	378	1:17	354
		2:3, 5	413	1:20	39
2 Tessalonicesi		2:5ss.	411	1:23	130
1:6-8	241	2:14-15	124	2:9	278
1:7	235	6:5	38	3:4	130
1:7-9	374	6:6	217	3:9	57
1:7-10	316, 354, 408	6:10	358	3:18	34
1:9	374, 375	8:8-13	25	3:22	421
1:10	244, 354	9:11	413	4:7	180
2	237, 249, 252	9:11-12	35	4:12-13	109
2:1-3	218	9:12, 15	374	5:4	158
2:1-12	225-229	9:26	36, 39		
2:3	192, 218, 219	9:27-28	41	2 Pietro	
2:3-10	106, 408	9:28	41, 104, 158	2:1	373
2:4	222	10:1	413	2:4	148, 356

2:9	133, 148	2:8	322, 326	19:11-16	105
2:17	376	2:13	320	19:16	244
2:20	217	3:1	326	19:19-20	314
3:3-4	181	3:11	159	20	257-259, 311-330
3:4	306	4-7	312		
3:7	353	4:9-10	326	20:1-6	249, 252-253, 262, 315-330
3:8-9	181	5:5-7, 9-10	105		
3:10	158	5:9	52, 282	20:2	21, 74, 383
3:10-13	262	5:9-10	391	20:4	132, 245, 268
3:11-12	182	5:10	395	20:4-6	246, 308-310, 335
3:12	387	6:8	145		
3:13	387, 391-392	6:9	322	20:6	270
3:16	373	6:9-10	132	20:7-10	249
		6:9-11	109, 326	20:11-15	334-336
1 Giovanni		6:12-17	314	20:12	358, 361
2:18	37, 224	7:2	326	20:13	145
2:18-22	106	7:3-8	268	21:1	386, 387
2:18, 22	223	7:9	268	21:1-3	380
2:19	217	7:15-17	312, 314	21:1-4	391-394
2:22	224	8-11	313	21:1-22:5	270, 315
2:28	158, 183	9:4	241	21:2	280, 302
3:1-2	92	10:6	326	21:4	109, 124, 284, 330, 349
3:2	58, 104, 158	11:15	251		
3:2-3	182	11:18	313	21:8	377
4:2-3	223	12-14	313	21:12-14	282
4:3	223	12:1-5, 11	105	21:24	65
4:17	357	12:7-9	316	21:24, 26	112
		12:9	21	21:26	65
2 Giovanni		13:2	320	22:2	252
7	223, 224	13:15	322	22:7, 12, 20	105
		14:10-11	376	22:12	316, 361
Giuda		14:13	65, 111	22:20	159, 180
7	376	14:14-15	313		
13	376	15:7	326	1 Maccabei	
14-15	316	15-16	313	1:45-46, 54	221
		16:10	320	1:49	220
Apocalisse		16:13	314	1:54	221
1-3	311-312	16:13-16	254		
1:1	180	16:19-20	313	2 Maccabei	
1:7	105, 158, 243	17-19	313-314	6:2	221
1:18	105, 145	19	257		
2:7	149	19:11	314		

Indice degli argomenti

- Abbiamo da Dio un edificio, in
2 Corinzi 5:1, 152-154
- Abisso o pozzo senza fondo in
Apocalisse 20, 316-317
- Abominazione della desolazione,
221-222
- Ades*, significato di
include tutti i morti in Apoca-
lisse 20:13, 336
posto dei tormenti, 146-147
regno dei morti, 145-146
- Agostino su Apocalisse 20:1-6, 259
- Aiōnios*, significato di, 373-374
- Ambiguità della storia, 58-62, 76
- Amillennarismo
descrizione, 245-246
escatologia inaugurata e escato-
logia futura, 246-247
il giudizio finale, 247, 351-366
il millennio di Apocalisse 20:1-6,
246, 311-330
il rapimento, 242, 247
il regno di Dio, 67-84, 246
il ritorno di Cristo, 157-184,
233-244, 247
i segni dei tempi, 185-196,
197-232, 247
la risurrezione generale, 247,
331-349
lo stato finale, 247, 367-378,
379-396
espressione alternativa, 246
- Angeli
avranno un ruolo nel giudizio
finale, 355
saranno giudicati, 356
- Anima. *Vedere anche* Immortalità
dell'anima
nella Bibbia indica il prose-
guimento della vita umana
dopo la morte, 138-139
- Annichilismo, insegnato dagli
avventisti e dai testimoni di
Geova, 367-368
- Antico Testamento e escatologia,
19-20, 29-30
attesa del Redentore futuro,
21-24
giorno del Signore, 27-29
nuovi cieli e la nuova terra,
28-29
nuovo patto, 24
regno di Dio, 24
restaurazione d'Israele, 25
spargimento dello Spirito, 26
- Anticristo
cosa insegna Giovanni, 223-225
cosa insegnano i dispensaziona-
listi, 234
cosa insegna Paolo, 225-229
definizione di, 223
identità dell'–, 229-230
il segno dell'– è presente in tutta
la storia della chiesa, 230

- l'– escatologico sarà una persona, 226-227, 230
 nessun conflitto tra Giovanni e Paolo, 226-227
 precursori dell'–, 222-223, 230
 precursori nell'AT, 220-222
 segno dell'–, 220-232
 tipi di –, 222-225
- Antioco Epifane, 222-224
- Antitesi nella storia, 58-62
 i postmillenaristi non le rendono giustizia, 254
 rivelata dai segni dei tempi, 192-193
- Apantēsin*, significato di, 238-239
- Apocalisse, interpretazione del libro, 311-315
- Apokalypsis. Vedere Parusia, apokalypsis ed epiphaneia* significato, 235
- Apollymi*, significato, 372-373
- Apostasia
 ci sarà un' – finale e conclusiva, 218
 e apparizione dell'uomo del peccato, 219-220
 cosa insegnano i postmillenaristi, 249-250
 il segno dell'– è presente in tutta la storia della chiesa, 218
 obiezioni alla posizione postmillenarista, 251-254
 segno dell'–, 216-220
- Beatitudine dei credenti morti, fra la morte e la risurrezione, 149-156
- Bibbia Scofield, 233-234, 264-265, 274, 283-295, 306, 333, 353
- Canaan, un tipo della nuova terra, 295-296, 384-385
- Caparra, lo Spirito come, 93-95
- Carestie, guerre e terremoti, 230-232
- Carne e Spirito
 contrasto fra –, 53
 due modi di vivere, 88
- Centro della storia, 51
- Centro escatologico, è ormai alle spalle del credente (Cullmann), 419-420
- Certezza, lo Spirito è la nostra, 93-96
- Chiesa
 l'agente principale del regno, 302-303
 la sua centralità nel proposito redentivo di Dio, 302-304
 preannunciata nell'AT, 300-302
- Cielo e terra saranno una cosa sola nella vita futura, 379-380, 395-396
- Condizionalismo, insegnato dagli avventisti e dai testimoni di Geova, 368
- Continuità
 fra il corpo attuale e quello di risurrezione, 348-349, 388
 fra il popolo di Dio dell'AT e del NT, 302
 fra questa età e la prossima, 64-66
 fra questo mondo e il prossimo, 65-66, 110-111, 386-389, 396
- Conversione futura dei giudei
 posizione amillenarista, 200-210
 posizione dispensazionalista, 268
 posizione postmillenarista, 248
 posizione premillenarista, 256
- Corpo della risurrezione, natura del, 343-349, 387-388

- Corpo spirituale in 1 Corinzi 15:44,
 come intenderlo, 99-100,
 343-344
- Credenti, dovranno comparire
 davanti al tribunale di Dio,
 357-358
- Cristo, esaltazione finale di, 355
- Croce di Cristo, il problema del
 dispensazionalismo, 299-300
- Cultura cristiana, il dovere che ab-
 biamo di produrre una –, 112
- D-day e V-day**
 illustrazione di Cullmann, 42,
 418
 significato per la storia, 51
- Demitologizzare il NT (Bult-
 mann), 429
- Diagrammi
 età presente ed età futura, 40
 il contrasto fra i credenti dell'AT
 e del NT (Cullmann), 419
 salvezza di tutto Israele, 208
 Struttura dell'escatologia di Pao-
 lo (Vos), 414
- Dimensioni cosmiche della reden-
 zione di Dio, 55-56, 83-84,
 380, 396
- Discendenza d'Abraamo, indica
 tutti i credenti del NT, 279
- Discorso profetico di Gesù sul mon-
 te degli Ulivi, 211-214-217,
 221-222, 236-237, 243, 252
- Dispensazionalismo, fissare un'e-
 satta tabella di marcia degli
 eventi futuri, 188-189
- Dispensazionalismo, obiezioni al
 diversi giudizi separati, 353
 futuro regno terreno millenario,
 283-289
 millennio di Apocalisse 20:4-6,
 308-310
- parentesi della chiesa, 300-304
 persone salvate anche dopo il
 ritorno di Cristo, 304-308
 rapimento pretribolazionista,
 235-242
 rinvio del regno, 297-300
 ristabilimento millenario dei giu-
 dei nella loro terra, 289-297
 ritorno di Cristo in due fasi,
 233-244
 unità della rivelazione biblica,
 274-276
 un proposito disgiunto per
 Israele e la chiesa, 276-283
 varie risurrezioni, 331-335
- Dispensazionalisti pretribolazionisti
 idea della "imminenza", 193-194
 ritorno di Cristo in due fasi, 194,
 233-234
 segni dei tempi, 194
- Dispensazioni, sono sette
 l'interpretazione della Scofield,
 265
 non rende giustizia alla fonda-
 mentale unità della rivela-
 zione biblica, 274-276
- Due ere
 era presente ed era futura, 37-
 40
 esclude la possibilità di una terza
 era (il millennio), 261-262
 schema, 40
- Due linee di sviluppo nella storia,
 58-61
- Ecologisti, 396
- Epiphaneia*. Vedere *Parusia*, apo-
kalypsis ed *epiphaneia*
 significato di, 235-236
- Eredità nella terra di Canaan
 la nuova terra è l'eredità di tutti
 i credenti, 396

- promessa ad Abraamo, 384
 tipo della nuova terra, 384-385
- Escatologia
 definizione di, 17
 ha dato forma alla soteriologia (Vos), 415
 il cristianesimo è escatologia (Moltmann), 433
 una parte integrante della rivelazione biblica, 21
 coerente, 160, 168, 401
 conseguente, 401-404
 cosmica, 115, 157-396
 da cronista, 190
 esistenziale (Bultmann), 429-433
 futura, 13
 futurista (Moltmann), 425, 434-441
 inaugurata, 13, 17-18, 37
 inaugurata e futura, 181-182
 individuale, 115-156
 non realizzata, 33
 realizzata, 33, 37, 405-411
 verticale (Barth), 425-428
- Escatologia neotestamentaria
 gli scrittori dell'AT consideravano come un solo movimento ciò che deve essere compreso in due fasi, 37-40
 il grande evento escatologico profetizzato nell'AT si è adempiuto, 33-37
 le benedizioni dell'età presente sono la garanzia di benedizioni future, 40-42
- Età futura anticipata nel presente (Vos), 413-414
- Ezēsan*, significato di – in Apocalisse 20:1-6
 interpretazione amillenarista, 322-328
 interpretazione dispensazionalista, 309-310
 interpretazione postmillenarista, 249-250
 interpretazione premillenarista storica, 257
- Figliolanza, la nostra
 è attestata dallo Spirito, 90-92
 ha aspetti escatologici, 91-92
- Fine delle età, 36
- Futuro regno terreno per Israele, 283-289
- Geenna
 significato, 370
 una punizione eterna, 370-371
- Gerusalemme
 include giudei e gentili, 302
 nel NT descrive la chiesa, 280
- Gesù, dettagli della sua vita predetti nell'AT, 34
- Già e non ancora, un nuovo elemento di tensione nel NT (Cullman), 418-420
- Giorno del Signore, 27-29, 405, 412
- Giudei, conversione su larga scala, 210-211
- Giudizio
 degli increduli dopo il millennio (dispensazionalismo), 270-271
 dei gentili all'inizio del millennio (dispensazionalismo), 268-269
 investigativo (avventisti del settimo giorno), 351-352
 su Israele all'inizio del millennio (dispensazionalismo), 269
- Giudizio finale
 che cosa sarà giudicato, 357-359
 chi sarà giudicato, 356-357

- chi sarà il giudice, 354-356
 il tempo del –, 317, 353-354
 la necessità del –, 351-353
 qual è il significato, 366
 quale sarà il criterio, 359-363
 quale sarà la ricompensa, 363-365
 quanto durerà il –, 354
- Giudizi separati, insegnamento dispensazionalista, 353
- Gloria e onore delle nazioni nella nuova Gerusalemme, 65-66, 112, 394-395
- Gog e Magog, battaglia di, 254, 256
- Grande trono bianco del giudizio
 cosa insegna il dispensazionalismo, 270-271
 cosa insegna il premillenarismo storico, 256
 cosa insegna l'amillenarismo, 335-337
- Grazia comune, il suo ruolo, 111
- Guerre, terremoti e carestie, 230-232
- Harmagedon**, i dispensazionalisti riguardo alla battaglia di, 234, 268-269
- Il più grande evento escatologico nella storia**, non è futuro ma passato, 115
- Imminenza del ritorno di Cristo
 cosa insegna il dispensazionalismo, 267
 critica dell'idea dispensazionalista, 193-195
- Immortalità dell'anima
 teologi riformati che hanno usato questa espressione, 130-131
 avanzata da Platone, 128
 l'opinione di Bavinck e Berkouwer, 131
- non è una dottrina distintamente cristiana, 134
 non è un concetto peculiare della fede cristiana, 127
 quattro osservazioni in merito, 132-134
 sviluppata nell'antica Grecia, 127-128
 un'espressione mai usata nella Scrittura, 128-130
- Incatenamento di Satana. *Vedere* Satana sarà legato
- Inferno, in quale luogo, 378
- Isaia 65:17-25, descrive la nuova terra e non il millennio, 283-285
- Israele
 cosa insegna il dispensazionalismo sui 144.000, 268
 cosa insegna il dispensazionalismo sulla restaurazione di –, 265-267, 289-297
 e la chiesa, due popoli distinti o un solo popolo?, 264, 276-283
 indurimento di –, 206-207
 restaurazione di –, 25
 salvezza della pienezza di –, 200-210
- Ladro**, il ritorno di Gesù paragonato alla venuta di un –, 173-174, 179-180
 l'idea di Minear, 179-180
- Libro della vita in Apocalisse 20, 336
- Malfattore penitente**, parole di Gesù al –, 149
- Mille anni di Apocalisse 20, 316-317, 320

- Millenarismo realizzato, 246, 327
- Millennio
 definizione del termine, 245
 quello dei dispensazionalisti
 non coincide con quello di
 Apocalisse 20:4-6, 308-310
 i non rigenerati durante il, 270
 le diverse posizioni, 245-272
 obiezioni al premillenarismo
 storico, 258-262, 304-310
- Millennio, quattro posizioni
 amillenarismo, 245-247, 315-
 330
 postmillenarismo, 247-254
 premillenarismo dispensaziona-
 lista, 262-270
 premillenarismo storico, 254-262
- Missioni, attività caratteristica del
 tempo presente, 57
- Morte alla luce della redenzione
 la conquista della morte attuata
 da Cristo, 124-125
 significato della morte per i cre-
 denti, 124-126
- Morte dell'uomo come conse-
 guenza del peccato
 negata da alcuni teologi, 118-119
 testi prova nell'AT, 120-123
 testi prova nell'NT, 123-124
- Morte, già presente nei regni ani-
 male e vegetale prima della
 caduta, 117-118
- Morte seconda, 329
 significato di, 377-378
- Non rigenerati durante il millen-
 nio, 270
 saranno raccolti da Satana per
 la battaglia finale, 270
- Nozze dell'Agnello, 234, 239, 267,
 393
- Nudità in 2 Corinzi 5:3, 154-155
- Nuova era
 giunta per l'azione dello Spirito,
 86-89
 il credente è già e non ancora in
 essa (Cullmann), 420-421
 inaugurata da Cristo, 54, 72
- Nuova Gerusalemme
 Abraamo aspettava la, 385
 scende giù dal cielo sulla terra,
 393
 secondo i dispensazionalisti
 alleggerà nell'aria durante il
 millennio, 270, 309
 una descrizione della, 394-396
- Nuova terra
 importanza e significato della
 dottrina, 379-381, 395-396
 insegnamento biblico, 381-395
 in 2 Pietro, 392
 in Apocalisse, 392-395
 in Isaia, 283-288, 391
 le profezie dell'AT che i dispen-
 sazionalisti applicano al
 millennio puntano avanti,
 283-297, 381-382
 prepararsi adeguatamente, 65-
 66, 396
 secondo i postmillenaristi le
 profezie dell'AT puntano
 all'età futura, 251-252
- Nuovi cieli e nuova terra, 28, 247,
 251-252, 257, 271, 385-387,
 391-392, 396
- Nuovo patto, 24-25
- Olivo, immagine dell'–, 205, 208
- Ora, significato del termine in
 Giovanni 5:28, 332-333
- Parabola delle dieci vergini, inter-
 pretazione dispensazionalista
 della, 306-307

- Paradiso, significato del termine, 149-150
- Parallelismo progressivo nel libro dell'Apocalisse, 311-315
- Parentesi, i dispensazionalista sulla chiesa della –, 267, 300-304
- Partire dal corpo e abitare con il Signore, 150-151, 155-156
- Parusia, apokalypsis ed epiphaneia*, in relazione al ritorno di Cristo in due fasi, 235-236
- Parusia*
 incumbente è un'espressione più appropriata di *parusia* imminente, 195
 significato di, 235
- Patto di grazia
 le piene ricchezze del – saranno godute nella nuova terra, 393
 un unico – nell'AT e nel NT, contrapposto alla concezione dispensazionalista, 275
- Pessimismo culturale, rifiuto del, 63-64, 111-113, 395-396
- Pienezza del tempo, 36-37
- Pienezza, in Romani 11
 dei gentili, 206, 208-209
 dei giudei, 204-210
- Postmillenarismo
 come interpreta la grande tribolazione e l'apostasia, 249
 descrizione del, 247-248
 obiezioni al, 251-255
 prove scritturali a favore del, 250-251
 punti di convergenza con l'amillenarismo, 247
 su Apocalisse 20:1-6, 249-250
- Premillenarismo dispensazionalista
 aspetti apprezzabili, 273
 descrizione del, 262
 obiezioni al, 273-310
- Premillenarismo storico
 apprezzabile per certi aspetti, 258
 descrizione del, 255-256
 due principi basilari, 263-264
 ha un'origine relativamente recente, 263
 obiezioni al, 258-262
 prove scritturali a favore del, 257-258
- Primizie, lo Spirito come, 92-93
- Problemi ecologici, l'atteggiamento dei credenti, 396
- Profezia, insistenza dei dispensazionalisti sull'interpretazione letterale, 263
- Profezie veterotestamentarie
 adempimenti multipli, 293-297
 per i dispensazionalisti descrivono il millennio, ma in realtà descrivono la nuova terra, 283-289
- Progenie di Abraamo, include tutti i credenti del NT, 385
- Progresso nella storia, 59-61
- Prospettiva profetica, 26, 30, 212
- Punizione degli empì nello stato intermedio, 146-147
- Punizione eterna
 annichilismo, 367-368
 l'insegnamento degli apostoli, 374-378
 l'insegnamento di Cristo, 369-374
 significato della dottrina, 378
 storia della dottrina, 367
 universalismo, 367-368
- Rapimento della chiesa
 concezione amillenarista, 241-242, 247
 concezione dispensazionalista, 234, 266-268

- concezione midtribolazionista, 233, 267
- concezione posttribolazionista, 233, 267
- concezione premillenarista storica, 255
- segue la grande tribolazione, 236-238
- segue la risurrezione generale, 241-242, 338, 347-348
- Rapimento pretribolazionista
- critiche, 235-242
- descrizione, 194, 233-234, 267
- distinto dal ritorno di Cristo, 233, 239
- non è insegnato in 1 Tessalonicesi 4:16-1, 238-240
- secondo i dispensazionalisti è imminente, 193-194, 267
- Redentore, l'attesa della sua venuta, 21-24
- Redenzione, la morte alla luce della –, 124-125
- Regno dei cieli, insegnamento dispensazionalista
- la "forma nascosta", 266
- rifiutato dai giudei, 266
- rimandato al tempo del millennio, 266
- Regno di Dio
- annunciato da Giovanni il battista e Gesù, 68
- definizione, 71-72
- e regno dei cieli, indicano la stessa realtà, 70-71
- esige da noi il ravvedimento e la fede, 82-83
- esige il nostro totale impegno, 83, 83-84
- inaugurato da Cristo, 35, 68-69
- include aspetti positivi e negativi, 73
- non è una conquista umana, 72-73, 82-83
- predetto da Daniele, 24
- segni della sua presenza, 73-74
- esclusivamente futuro, 406-410, 433-440
- esclusivamente presente, 397-411
- sia presente che futuro, 411-424, 441
- un aspetto fondamentale dell'eschatologia biblica, 67
- Regno di Dio, solo presente, solo futuro o entrambi, 67
- fare giustizia a entrambi gli aspetti, 80-81
- per Gesù era una realtà futura, 77-78
- per Paolo era una realtà futura, 79-80
- sia presente che futuro (implicazioni), 81-84
- solo presente (Ladd), 257-258
- Regno, il suo rinvio non è sostenuto dalla Scrittura, 297-300
- Regno sulla terra dei credenti, 390-391
- Regno, Vangelo del – (dispensazionalismo), 268
- Ricompense, nel giorno del giudizio, 363-366
- Risultati culturali dei non credenti
- i commenti di Calvino, 111
- non da rigettare totalmente, 111-112
- Risurrezione degli increduli dopo il millennio, concezione premillenarista, 256-257, 270-271, 337-339
- Risurrezione dei santi e millennio, concezione dispensazionalista, 270-272

- Risurrezione del corpo
 è centrale nell'escatologia biblica, 133-134, 331
 Il ruolo dello Spirito nella, 96-99
 insegnamento esplicito dell'AT e del NT, 341-348
 l'azione dello Spirito nella risurrezione dei credenti, 99-100
 l'azione dello Spirito nella risurrezione di Cristo, 96-98
 la non immortalità dell'anima è il messaggio centrale della Scrittura sul futuro dell'uomo, 138-139
- Risurrezione di Gesù Cristo, pegno e garanzia della futura risurrezione dei credenti, 340-342
- Risurrezione generale
 concezione amillenarista, 241, 247, 323, 331-336
 concezione postmillenarista, 248
 dei credenti e dei non credenti, come un evento unico, 332-335
 i credenti risusciteranno nell'ultimo giorno, 336-337
 il momento della, 331-336
 la natura della, 338-349
- Risurrezione, la prima – di Apocalisse 20:5
 concezione amillenarista, 322-330
 concezione postmillenarista, 250
 concezione premillenarista storica, 257
- Risurrezione multipla
 in due fasi, secondo il premillenarismo storico, 255-256
 in quattro fasi, secondo il dispensazionalismo, 267-270
- Ritardo della *parusia*
 definizione, 159
 l'idea di A. Schweitzer, 159-160, 402
 l'idea di Barth, 426-427
 l'idea di F. Buri e M. Werner, 160
 l'idea di O. Cullmann e W. Kümmel, 160
 i primi credenti (Cullman), 422
 un testo neotestamentario che sembra parlarne, 193-194
- Ritorno di Cristo
Vedere Dispensazionalismo, obiezioni al –
 con e per il suo popolo, 239-240
 è certo perché garantito dalla prima venuta, 40-42
 i credenti risusciteranno al tempo del –, 336-337
 il NT insegna che esso è vicino, 180-182
 il significato di questa attesa per una vita di fede e santità, 182-183
 in due fasi. *Vedere* Dispensazionalisti pretribolazionisti
 in qualsiasi momento (dispensazionalismo), 267
 la modalità (personale, visibile, gloriosa), 242-244
 l'attesa dovrebbe caratterizzare la chiesa di oggi, 159
 l'attesa è un elemento importante della fede della chiesa del NT, 157
 ogni libro del NT lo mette in rilievo, 157-159
 sarà un unico evento, 241-242
 sebbene il momento è incerto, il fatto è certo, 180
- Ritorno di Cristo, il tempo dell'insegnamento di Paolo, 175-180

- Gesù non fissò una data, 162
 Gesù non lo conosceva, 162
 i testi che evidenziano l'incertezza del momento, 173-174
 i testi che rimandano ad un tempo lontano, 171-173
 i testi dell'imminenza, 162-171
 nessun cambiamento nel pensiero di Paolo, 176-178
 Paolo insegna l'incalcolabilità, 179-180
 tre tipi di testi, 161-162
- Sacrifici di animali durante il millennio**
 insegnamento dispensazionalista, 270, 286-287
- Salvezza della pienezza d'Israele**, 200-202, 205-210
- Salvezza, nessuna possibilità dopo il ritorno di Cristo**, 304-308
- Santi, dovranno comparire davanti al tribunale di Dio**, 357
- Satana sarà legato**
 la concezione amillenarista, 246, 317-319
 la concezione dispensazionalista, 268
 la concezione postmillenarista, 249, 253
 la concezione premillenarista storica, 256-257
- Scofield. Vedere Bibbia Scofield**
- Scopo, la storia si muove verso uno -**, 54-56
- Segni dei tempi (in generale)**
 saranno più intensi prima della *parusia*, 194
 divergenze tra il premillenarismo storico e quello dispensazionalista, 267
 interpretazioni sbagliate, 186-190
- la loro giusta funzione, 191-193
 non c'è contraddizione con la vigilanza continua, 193
 presenti nel corso di tutta l'era cristiana, 193
 uso dell'espressione nella Scrittura, 185-186
- Segni dei tempi (in particolare)**
 guerre, terremoti e carestie, 230-232
 l'anticristo, 220-230
 l'apostasia, 216-220
 la proclamazione del Vangelo a tutte le nazioni, 197-200
 la salvezza della pienezza d'Israele, 200-210
 la tribolazione, 210-216
 una elencazione, 197
- Sette anni, periodo di**
 concezione dispensazionalista, 233-234
 eventi che dovrebbero succedersi durante il, 268
 obiezioni, 233-244
 un adempimento delle sette settimane della profezia di Daniele, 267-268
- Sheol*
 e *Ades*, significato, 147
 i credenti ne saranno liberati, 140-141
 significato, 140-142
- Sigillo, lo Spirito come**, 95-96
- Sofferenza per i perduti, gradi di**, 360, 377-378
- Sovrana signoria di Dio sulla storia illustrata**, 48-49
- Speranza cristiana**
 contrapposta a due forme di sfiducia (Moltmann), 434
 non è stimolata dalla povertà, ma dal possesso, 42

- Spirito Santo
caparra, 93-94
e l'escatologia nell'AT, 85-87
figliolanza, 90-92
punto di congiunzione tra questo corpo e il corpo risuscitato, 99-101
per Paolo rappresenta l'ingresso del futuro nel presente, 88-89
primizia, 92-93
risurrezione del corpo, 96-99
risurrezione dei credenti sarà una sua opera, 340-341
segna l'inizio della nuova era, 88-89
sigillo, 95-96
spargimento dello, 26
- Spiritualizzazione delle profezie dell'AT, 288, 380-381
- Stagno di fuoco di Apocalisse 20, 317-318, 329, 336, 377
- Stato finale, 367--396
- Stato intermedio
e risurrezione, 156
importanza dell'insegnamento biblico, 156
la Bibbia dice pochissimo, 137-138
l'insegnamento degli antichi teologi, 135-136
l'insegnamento del AT, 140-144
l'insegnamento del NT, 144-156
una dottrina criticata, 136
- Storia
comprensione fondamentalmente ottimistica della –, 63-64
Cristo è il centro della –, 50-52
della salvezza (Cullmann), 417
Dio è il Signore della –, 48-50
in essa si compiono i propositi di Dio, 46-48
la nuova era è stata già introdotta, 52-54
si muove tutta verso uno scopo, 54-56
- Storia, implicazioni principali
continuità e discontinuità fra questa età e la prossima, 64-66
la comprensione cristiana è fondamentalmente ottimistica, 63-64
l'attività caratteristica dell'età presente, è la missione, 57
due linee di sviluppo, 59-62
tutti i nostri giudizi storici devono essere provvisori, 61-62
viviamo nella tensione fra il già e il non ancora, 58
- Storia, interpretazioni da rifiutare
la visione "ciclica", 44-45
l'esistenzialismo ateo, 45-46
- Tempio di Dio, la chiesa è chiamata, 301-302
- Tempio ricostruito e sacrifici ripristinati, concezione dispensazionalista, 270, 286-288
- Tempo e eternità, infinita differenza qualitativa (Barth), 426-427
- Tempo, significato del – secondo Cullmann, 423-425
- Tensione fra il già e il non ancora
caratterizza l'escatologia neotestamentaria, 33, 103
ci aiuta a comprendere il ruolo della sofferenza nelle vite dei credenti, 108-109
coinvolge la chiesa, 106
dà all'età presente il suo sapore particolare, 58
e l'opinione che nutriamo di noi stessi, 108-109

- e il nostro atteggiamento nei confronti della cultura, 110-111
- in relazione alla nostra adozione, 91-92
- nelle epistole non paoline, 104
- nel libro dell'Apocalisse, 104-105
- nell'insegnamento di Gesù, 104
- nell'insegnamento di Paolo, 104
- qualifica i "segni dei tempi", 105-106, 191-192
- sottintesa nel fatto che il regno di Dio è sia presente che futuro, 82
- uno stimolo per una vita cristiana responsabile, 107
- Terremoti, guerre e carestie, 230-232
- Testi dell'imminenza, 162-170
- Testi veterotestamentari sullo stato dei santi dopo la morte migliore di quello degli empi, 143-145, 339-340
- Tornarono in vita e regnarono con Cristo in Apocalisse 20:4, 322-324
- Trasformazione dei credenti in vita alla *parusia*, 347-348
- Tribolazione, segno della -, 210-216
- caratterizza l'intero periodo tra le due venute di Cristo, 213-215
- culminerà in una tribolazione finale, 214-215
- Tribolazione, la grande, 214-215, 234, 236, 241
- concezione amillenarista, 214-215, 236-240
- concezione dispensazionalista, 268-269
- concezione postmillenarista, 249
- concezione premillenarista storica, 255
- non sarà limitata ai giudei, 215
- obiezione alla concezione postmillenarista, 252
- Troni di Apocalisse 20, 320-321, 324
- Ultima ora, 37
- Ultimi giorni, 35-40
- Ultimo giorno, 39-40
- risurrezione dei credenti, 337
- Unità psicosomatica
- insegnata nella Scrittura, 139
- separazione temporanea fra il corpo e l'anima, 139
- Universalismo, 367-368
- Uomo del peccato, 226-229
- Uomo vecchio e uomo nuovo, 53
- Vangelo, proclamato a tutte le nazioni, 197-200
- Vangelo sociale (Ritschl), 398
- Vegliare sulla sua venuta, significato, 174
- Vittoria di Cristo, decisiva, 42, 52, 63-64, 191, 246, 254, 261, 312, 422

*Stai visualizzando un'anteprima del libro,
per questo motivo alcune pagine non sono disponibili*

*Acquista l'edizione completa in libreria
o sul sito web dell'editore
www.alfaeomega.org*

«L'escatologia ha appassionato, fatto discutere e tristemente diviso anche ampie porzioni della chiesa cristiana di tutti i tempi. L'evangelicalismo italiano non ne è stato esente e, mentre la posizione di un dispensazionalismo più o meno riveduto è stata trasversalmente abbracciata e documentata da diverse denominazioni e chiese, quella del protestantesimo riformato conservatore del cosiddetto "amillenarismo", fino ad oggi, non ha avuto un testo che potesse rappresentarla degnamente al pubblico italiano.

Questo libro, pertanto, colma una lacuna perché una concezione escatologica difettosa, errata o addirittura eretica non appartiene affatto alla categoria degli *adiaphora*! L'escatologia ha a che fare con la speranza e la speranza di un uomo è una componente ponderosa della propria visione del mondo e, quindi, del suo percorso di vita.

Il cristianesimo è una religione fortemente escatologica e il tema della speranza percorre trasversalmente, come l'ordito di un meraviglioso arazzo, la totalità della Scrittura. In questo senso non è esagerato dire che l'intera Bibbia è un libro *apocalittico*, nel senso più aderente al suo significato originale di "rivelatorio". La Scrittura, infatti, ci offre davvero luce sul futuro e direzione per il presente. La Parola di Dio è lampada al piede e luce sul sentiero, illumina lo spazio e il tempo che ci sono prossimi e ci fornisce anche una chiara visione sul nostro percorso indicandocene con chiarezza – se non proprio tutti i dettagli – il suo punto d'arrivo e ciò che dobbiamo attenderci alla sua conclusione».

NAZZARENO ULFO

dalla Prefazione all'edizione italiana